



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



**Patronato
Acli ENNA**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 6 Euro 0,80 Domenica 13 febbraio 2011
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Per far bene basta poco

Guardo con preoccupazione al futuro della politica locale. Nelle nostre cittadine si osserva un andazzo nella gestione della vita amministrativa che conosce una continua parabola discendente. Finito l'ardore delle campagne elettorali che infiammano di ideali, almeno così sembra, tutti i candidati, le cose riprendono poi il loro consueto stile facendo allontanare sempre più la gente, specie i giovani, dalla politica. Riappaiono così quasi subito i comitati di affari, le clientele, i litigi per le poltrone, le divisioni interne, alla faccia del servizio ai cittadini e del bene della città. La mia preoccupazione nasce dalla risposta alla domanda: "chi sta preparando oggi le nuove leve della futura gestione della cosa pubblica"? La risposta è purtroppo "nessuno". Tutto continua come prima, anzi peggio! Nel terribile riflusso nel privato, tipico della nostra post-modernità, non c'è nulla che possa attrarre giovani e meno giovani verso un impegno civile e sociale, verso un ideale di gratuità e di dono. Sembra che tutti siano presi dal desiderio di fare soldi facili, a volte cercando pericolose scorciatoie, spesso tentando la fortuna con giochi e lotterie che servono solo a creare dipendenze e a rimpinguare le casse dello Stato. La noia verso qualsiasi ideale che non sia quello del divertimento ad ogni costo, fine a se stesso, caratterizza gli uomini di questo tempo e per quanto si cerchi di motivare un impegno di qualsiasi natura, la risposta è quasi sempre tiepida, magari entusiastica all'inizio, ma subito abbandonata successivamente. Un chiaro indizio di questo stato di cose è la quasi totale assenza di senso civico. Le regole del corretto vivere civile sono ritenute valide solo per gli altri, mentre ognuno si sente legittimato ad infrangerle a piacimento. Basta osservare il traffico delle nostre cittadine nelle quali guai a quel vigile che fa una multa: sarebbe da incorniciare ed esporre come raro reperto archeologico (la multa)! Però tutti invociamo le regole che poi non rispettiamo e viviamo tutti male.

Così chi si pone in termini educativi verso la realtà trova enormi difficoltà a coinvolgere gli altri e prima o poi è tentato di mollare. Penso che la gestione della cosa pubblica non richieda necessariamente chissà quali competenze tecniche. Marchionne, ritenuto un esperto manager è laureato in filosofia e non in economia. Occorrono invece le motivazioni adeguate e la passione, l'amore, lo spirito di sacrificio per la propria città. Non si può oggi pensare di esercitare il ruolo di amministratori a tempo perso, magari coniugandolo con un'altra professione. Meglio non provarci perché il risultato è il sicuro fallimento. Tra l'altro la remunerazione è oggi abbastanza adeguata per poter vivere dignitosamente.

Lo so che è faticoso, ma la vita non regala niente a nessuno. Tutto si paga. Ma vuoi mettere la soddisfazione di aver fatto qualcosa di utile per la tua città. Non ci sono soldi che possano appagarti. Provare per credere!

Giuseppe Rabita

GELA

**Ex-detenuti
si incatenano
per chiedere
una vita dignitosa**

di Totò Sauna

2

DIOCESI

**Mons. Crociata
concluderà i ritiri
spirituali del Clero**

di Carmelo Cosenza

4

RICORRENZE

150°
ItaliaCentoCinquanta

**"Unità d'Italia sì,
Risorgimento no".
Una riflessione
sulle celebrazioni**

di Lorenzo Raniolo

7

Investimenti per 800 milioni all'Eni



Investimenti per 800 milioni di euro spalmati in quattro anni, per il rilancio della Raffineria di Gela e la messa in sicurezza. Questi i contenuti del protocollo d'intesa firmato a Palazzo d'Orleans, tra la Regione siciliana e le società Enimed e Raffineria di Gela: un punto di partenza fondamentale per le politiche energetiche, la tutela della salute e l'ambiente e lo sviluppo del territorio e dell'imprenditoria locale. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, intervenendo a Siracusa ad convegno organizzato dall'Mpa sui piani paesistici e il parco degli Iblei aveva ribadito la fattibilità del rigassificatore di Erg/Shell a condizioni che siano rispettate le prescrizioni licenziate dalla conferenza di servizi ed aveva annunciato la firma di un importante protocollo con l'Eni che adesso è una realtà.

Al vertice hanno partecipato il presidente Lombardo, l'assessore al Territorio e Ambiente Gianmaria Sparma, l'assessore all'Energia

Giosué Marino, il presidente della Raffineria di Gela Claudio Zaccagna e l'amministratore delegato di Enimed Lorenzo Fiorillo. La Raffineria di Gela, ha mostrato l'intenzione di mettere a punto un piano industriale che prevede investimenti finalizzati al miglioramento della produttività e della logistica e il ripristino della diga foranea per il quale è previsto un impegno spesa di 140 milioni di euro. La Regione stipulerà una nuova concessione ventennale, dopo la scadenza di quella attuale. Il protocollo prevede l'impegno della società ad assicurare la sostenibilità, la sicurezza, il recupero energetico e tecnologico degli impianti e la copertura del parco coke, il ricondizionamento del parco serbatoi con standard di sicurezza sul piano sanitario e ambientale, il recupero del sito industriale di Gela, il recupero tecnologico degli impianti, dei serbatoi.

"Con la stipula del protocollo si apre una nuova stagione del rap-

porto di collaborazione tra Eni e Regione siciliana che punta a snellire le lentezze burocratiche - ha detto il presidente della Regione. L'accordo assicura maggiori entrate fiscali pari a un miliardo di euro in vent'anni, ovvero 50 milioni annuali". "Dobbiamo adeguare il sito industriale di Gela - ha detto Claudio Zaccagna - agli standard nazionali ed internazionali; auspichiamo che le componenti sociali collaborino alla realizzazione dell'accordo". La sottoscrizione del protocollo d'intesa avvenuta a Palazzo d'Orleans tra la Regione siciliana e le società Enimed e Raffineria di Gela, è stata salutata con soddisfazione dal sindaco Angelo Fasulo. "La conferma degli investimenti - ha detto il primo cittadino - consente di coniugare le esigenze di produttività dell'azienda con la salvaguardia dell'ambiente, ma soprattutto da' una boccata d'ossigeno all'economia del territorio, già provata". Minore entusiasmo è stato espresso dal resto del mon-

do politico. "Rimarco con grande soddisfazione, per i positivi risvolti che potrà avere per il territorio siciliano e per quello della nostra provincia in particolare, il protocollo siglato tra Regione, Enimed e Raffineria di Gela che avvia una nuova fase di collaborazione tra tali organismi in chiave di nuovo sviluppo per l'economia dell'isola". Così ha commentato il presidente dell'Amministrazione provinciale Pino Federico. "Gli investimenti previsti - ha concluso - rappresentano fuor di dubbio una fondamentale opportunità che il nostro territorio deve cogliere e che sicuramente ridarà ossigeno all'economia siciliana tutta, e del comprensorio gelesino in particolare, laddove all'inseguimento industriale si è sempre guardato come importante polo occupazionale oltre che produttivo".

"Accolgo con moderato entusiasmo questo accordo - dice il parlamentare Miguel Donegani - stipulato dopo numerose mie sollecitazioni. Ma mi chiedo a quale costo sociale per la comunità gelesina si coniugherebbero gli investimenti e gli esuberanti di circa 400 posti in pianta organica nel diretto, a cui vanno aggiunti gli altri 600 paventati nell'indotto, in nome di un recupero dell'efficienza, flessibilità e competitività dello stabilimento che richiama ad un senso di responsabilità le rap-

continua in ultima...

◆ PASQUASIA

Continua ad essere sotto l'occhio del ciclone la miniera di Pasquasia dopo la recente scoperta dei rifiuti speciali. Da più parti si chiede di conoscere insistentemente se vi sia la presenza di rifiuti nucleari di basso o medio livello, come risulterebbe da un rapporto americano diffuso a Washington nel 1995.

L'ex assessore regionale al Territorio e Ambiente, on. Ugo Grimaldi, ricostruisce la vicenda con il nostro corrispondente Giacomo Lisacchi



a pag. 3

"Cristo sì, Chiesa no"

Il 24 febbraio a Piazza Armerina avrà luogo la presentazione della nuova inchiesta condotta dal Cesnur sulle credenze religiose svolta nel territorio della diocesi piazzese. Luci ed ombre caratterizzano i risultati. Tra essi emerge la diffidenza verso la Chiesa, racchiusa nello slogan "Cristo sì, Chiesa no".

di Giuseppe Rabita a pag. 5

L'imprenditore Arena nominato presidente nazionale di "Sidis"

L'imprenditore valguarnere-
se Cristoforo
Arena (foto),
amministratore
unico della
F.lli Arena, è
stato nominato
presidente
nazionale delle
società Cosidis e Vegè, che rappre-
sentano il marchio Sidis, nel campo



corso degli anni, un vero e proprio
modello imprenditoriale, presente

della grande
distribuzione
alimentare na-
zionale. Un ri-
conoscimento
di sicuro pre-
stigio per un
valguarnere-
se che ha fatto
della propria
azienda nel

col proprio marchio Sidis in quasi
tutte le province siciliane. Competenza del settore, grande spirito imprenditoriale e correttezza commerciale, sono stati gli ingredienti per considerare oggi la F.lli Arena, tra le leader della grande distribuzione siciliana. Un'azienda cresciuta negli ultimi anni considerevolmente, nonostante la crisi economica che attanaglia il Paese e nonostante il calo dei consumi anche in questo settore. La F.lli Arena

infatti - secondo i dati forniti dalla stessa azienda - ha fatto registrare nel 2010 una crescita del fatturato del 4% a parità di rete e del 18% con le nuove aperture, raggiungendo posizioni di vertice in molte delle province siciliane. Con cinquanta tra punti vendita diretti e in franchising, la società è presente con posizione di leadership, nelle province di Enna e Caltanissetta e in via di grande espansione nelle province di Agri-

gento, Catania, Messina, Palermo e Siracusa.

Le ultime due aperture del 2010, con l'insegna "Superstore Sidis", hanno riguardato due punti vendita, in passato appartenenti ad un altro grande marchio, di 2.500 metri quadrati netti ciascuno, uno a Castrofilippo (Ag) e l'altro a San Cataldo (Cl).

Rino Caltagirone

CALTANISSETTA Il sistema di lotta al racket, modello da esportare in tutta Italia

Contrasto continuo a Cosa Nostra



In calo gli omicidi ma si alza la parabola dei reati nel distretto della Corte d'Appello di Caltanissetta. Aumentano del 96% i reati di associazione mafiosa. Questo quanto emerso dalla relazione del presidente della corte, Salvatore Cardinale, nel corso della cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario. "Cosa Nostra e Stidda - ha detto il Presidente - continuano a tessere le fila con la strategia

della 'sommersione', evitando il sistema degli omicidi ma con la pax armata curano i loro illeciti interessi, con le aggressioni ai patrimoni privati e alle risorse pubbliche".

L'attenzione delle cosche riguarda in particolare il settore degli appalti e dei lavori pubblici "dove, con il sistema dell'inquinamento delle procedure di gara - si legge nella relazione - si è tentato o si è ottenuto di orientare l'assegnazione degli appalti in favore di ditte controllate dalle organizzazioni mafiose".

«Il sistema di lotta al racket realizzato nel Nisseno è un modello da esportare in tutta l'Italia». Lo ha detto il procuratore generale di Caltanissetta, Roberto Scarpinato

(foto): «La novità storica ha segnato una discontinuità rispetto al passato è stata la rottura di un blocco di potere che condizionava l'intera vita economica e sociale del territorio».

Un capitolo a parte è stato dedicato dal presidente della corte d'appello di Caltanissetta all'insufficienza dell'organico dei magistrati. Nelle 5 procure del distretto, su una pianta organica di 36 magistrati, i posti rimasti scoperti sono stati 17, con una vacatio del 47%. «Nelle procure di Gela, Nicosia, Enna, Caltanissetta e dei minori - ha detto Cardinale - sono mancati 7 sostituti su 16 a Caltanissetta, 2 su 5 a Gela, 2 su 3 a Nicosia (e dal 2009 anche il capo dell'ufficio), 3 su 4 a Enna: un

record mai raggiunto finora che penalizza, le attività investigative in un territorio dove è forte la presenza del fenomeno mafioso». Insufficiente anche l'organico della Corte d'Appello.

Nei tribunali del distretto, il numero dei giudici togati in servizio è stato di 50 unità a fronte di un organico complessivo di 56 con una carenza pari all'11%. Ci sono in servizio 18 giudici onorari sui 38 previsti in organico. Nonostante ciò i processi sono stati celebrati senza intoppi nei quattro tribunali del distretto. Il tempo di definizione è passato dai 771 giorni degli anni precedenti ai 653 dell'anno 2010».

Liliana Blanco

GELA Ex detenuti denunciano la difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro

"Chiediamo una vita dignitosa"

Il 24 gennaio scorso sei ex detenuti gelesi sono incatenati davanti l'ingresso dell'ufficio del sindaco di Gela. Non chiedevano il solito aiuto economico. Chiedevano di più. "Non ci basta la solita spesa, il solito pacco alimentare. Finito quello, siamo al punto di prima. Chiediamo un posto di lavoro. Chiediamo che ci diano la possibilità di potere guadagnare uno stipendio, di potere in maniera onesta, sostenere la famiglia, non possiamo continuare a chiedere pacchi alimentari". La situazione è drammatica. Sono in aumento le famiglie in difficoltà. Ogni giorno è una processione continua di gente che chiede di tutto. "Abbiamo avuto 1.280 richieste di aiuto di famiglie in difficoltà. Una situazione che non è di facile soluzione - ci dice l'assessore ai servizi sociali, Fortunato Ferracane -. Noi non ci sentiamo di prendere in giro la gente. Diciamo la verità. Non si

ha più la disponibilità economica degli anni passati. Con le risorse che abbiamo, cerchiamo di aiutare tutti. Questa amministrazione sta facendo miracoli con le povere risorse che ci sono. A giorni partiranno i cantieri scuola, dando possibilità di lavoro a quasi duecento persone".

Gli incatenati sono stati in carcere, quasi tutti per associazione mafiosa. "Ci conoscete. Quando eravamo più giovani abbiamo commesso degli errori. Uno sbaglio fatto in gioventù non può costarci tutta la vita. Chiediamo un aiuto, perché non vogliamo cadere di nuovo nelle maglie della malavita. Puoi resistere tante volte, tante volte dire di no a chi ti promette soldi facili. Lo sappiamo cosa vogliono in cambio. Ma è dura resistere, quando rientri a casa e non hai i soldi per comprare le medicine a tuo figlio. Quando guardi lontano e non vedi un futuro. Sto facendo di tutto

perché i miei figli, non seguano le orme del loro padre. Ma abbiamo bisogno di mezzi di sostegno, qualcuno che ci aiuti. Da soli non è facile. Sei un ex detenuto, hai un marchio indelebile sulla fronte. Non è facile trovare lavoro. Noi non vogliamo rifare la vecchia vita".

Un caso non isolato a Gela. Le previsioni non sono floride. L'edilizia in crisi, l'agricoltura che non decolla, l'Eni che non investe su Gela. Non ci sono politiche di rilancio economico. Il comune cerca di risanare le casse comunali. Gli imprenditori sono alla finestra per vedere quello che succede. Ci vorrebbe una scossa, un progetto di rilancio. Bisogna trovare una soluzione, perché il futuro che si prospetta per l'economia gelese e le famiglie non è roseo.

Totò Sauna

Protezione civile a Mazzarino

Attivata la sede territoriale dell'Ufficio di Protezione Civile della Provincia regionale di Caltanissetta in collaborazione con l'associazione di volontariato "Mazzarino Soccorso". A darne notizia è il presidente dell'associazione Salvatore Battaglia che in un comunicato stampa afferma: "La Giunta Provinciale di Caltanissetta guidata da Pino Federico ha approvato una proposta di convenzione tra la Provincia e l'associazione di volontariato per la Protezione civile 'Mazzarino Soccorso', finalizzata prioritariamente al funzionamento della sede distaccata di Mazzarino dell'istituendo Ufficio provinciale di Protezione Civile con il supporto e la collaborazione dei volontari

dell'associazione mazzarinense. La convenzione ha una durata quinquennale ed è stata voluta e portata avanti dall'assessore provinciale Calogero Salvaggio, da poche settimane titolare anche della delega alla Protezione civile, egregiamente collaborato dal responsabile dell'Ufficio provinciale Salvatore Saia". E su questo nuovo impegno assunto da "Mazzarino Soccorso" il presidente Battaglia aggiunge: "Questo nuovo compito rappresenta per la nostra associazione un ulteriore impegno, ma contestualmente anche motivo di soddisfazione per un altro obiettivo raggiunto nonché ulteriore momento di crescita per i volontari dell'associazione".

Paolo Bognanni

Il edizione del Morgantinton

Dopo il successo della prima edizione, che ha visto la partecipazione di circa 70 aziende di tutta la Sicilia, la Provincia Regionale di Enna, l'ESA, la Camera di Commercio e il Comune di Aidone, con la collaborazione dell'assessorato regionale delle Risorse agricole ed alimentari, del GAL "Rocca di Cerere", delle Organizzazioni professionali, delle Associazioni dei produttori, del Consorzio di tutela della DOP Colline Ennesi, hanno già programmato la seconda edizione del concorso regionale "Morgantinton" degli oli extravergini d'oliva siciliani.

Anche questa edizione avrà una forte identificazione con il territorio ed in particolare con Morgantina dove è atteso il rientro della Venere. A fine marzo sarà bandito il concorso per la presentazione dei campioni mentre a metà giugno è previsto lo svolgimento della manifestazione con la cerimonia di premiazione, che si svolgerà ad Aidone e a Morgantina.



+FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

"È PIÙ DI UN GIOCO, È LA TUA VITA"

È questo lo slogan scelto dalla Commissione europea per mettere in guardia i teenager dai pericoli della rete, troppo spesso avvertita come slegata dalla realtà. «Ogni azione che si compie tramite internet o il telefonino - ha spiegato in un'intervista Valerio Neri, direttore generale di Save the Children - ha ripercussioni concrete sulla vita di tutti i giorni. Ogni gesto va quindi pensato e ponderato, perché è la nostra esistenza che viene messa in gioco. Non esistono mondi virtuali». È stata presentata questa settimana una interessante indagine su: "Sessualità e internet: i comportamenti dei teenager italiani". Svoltata da Ipsos per Save the Children, pubblicata in occasione del "Safer internet day" dell'8 febbraio, giornata istituita dalla Commissione europea per promuovere un uso consapevole e attento delle nuove tecnologie. Scopo della ricerca è stato quello di fotografare il rapporto tra giovani, internet e sessualità, in quanto sono proprio preadolescenti e adolescenti i soggetti più esposti ad eventuali abusi compiuti tramite la rete. Negli ultimi anni in Italia è cresciuto esponenzialmente il numero di teenager che si collega ad internet: ormai sono online i tre quarti dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni. E proprio per questo a emergere è un costante abbassamento dell'età in cui si ricevono messaggi di natura erotica da altre persone. Se solo un diciannovenne su cinque ha ricevuto il suo primo messaggio a contenuto sessuale tra i 10 e i 14 anni, una buona parte dei tredicenni di oggi dichiara invece di essere già stata esposta a questo tipo di contenuto. L'invio di messaggi di natura erotica è risultato essere per larga parte dei 1.272 giovani intervistati da Ipsos dovuto al desiderio di sentirsi attraenti, interessanti e fuori dall'ordinario. Per una parte non certo trascurabile di ragazze (il 29 per cento) spicca tuttavia l'allarmante motivazione dei regali e delle ricchezze ricevute in cambio della mostra di sé su internet. Proviamo dunque a prendere in considerazione i rapporti familiari e di come la giurisprudenza incoraggi comportamenti non virtuosi da parte dei giovani; per esempio rendiamo la sentenza della Cassazione del 26 gennaio. La Corte, pur confermando che il mantenimento non è più dovuto ai figli sposati, ha accolto il ricorso di una madre che chiedeva all'ex marito un contributo per la figlia maggiorenne e studentessa in medicina che si era sposata con un giovane di Santo Domingo, anche lui studente. La coppia di ragazzi non si era realizzata professionalmente e non era ancora entrata nel mondo del lavoro. Dunque il papà deve continuare a contribuire al mantenimento dell'erede che, a ogni modo, era sempre rimasta a vivere con la mamma. E ancora c'è un'altra sentenza, depositata il 24 gennaio, con la quale è stato condannato un padre al mantenimento di un figlio maggiorenne, iscritto all'università e che già percepiva redditi sia di lavoro, sia da parte del padre stesso e della madre. Secondo la corte, l'autosufficienza economica equivale alla percezione di un reddito corrispondente alla «professionalità acquisita». L'intero arco adolescenziale e della maturità risulta dunque essere il più delicato e complesso, troppo spesso illustri psicologi ed esperti in materia si ergono a soloni della verità. Rimane comunque una certezza: la famiglia ha perso smalto e valore; forse qualcuno dovrebbe girare gli occhi su se stesso anziché proiettarli sugli altri.

info@scinaro.it

IN GIRO NEL WEB:
I SITI CATTOLICI

<http://it.lourdes-france.org>

È il sito ufficiale del Santuario Nostra Signora di Lourdes. L'home-page, molto bella, contiene delle rubriche interessanti e tra queste "TV Lourdes" che permette il collegamento con le attività del Santuario 24 h su 24. La rubrica "attualità" tiene informato il visitatore sulle iniziative del Santuario come ad esempio gli incontri internazionali di operatori sanitari. Il sito naturalmente riporta la biografia di S. Bernadette e la storia delle apparizioni con

tutto il dialogo intercorso tra la Vergine Maria e la pastorella. La stessa rubrica riporta tutti i miracoli avvenuti a Lourdes, la funzione dell'Ufficio delle Costatazioni che raccoglie le dichiarazioni di guarigione e il Comitato Medico Internazionale costituito da un gruppo di esperti con il compito di verificare la guarigione. Questo comitato si riunisce una volta all'anno e prende in esame i dossier da trattare.

Il sito documenta meticolosamente tutte le tappe (in totale 5) necessarie per il riconoscimento del miracolo. Una sottorubrica è dedicata agli operatori sanitari con invito a medici, infermieri, farmacisti, ausiliari delle varie parti del mondo a voler far

parte del Corpo sanitario del santuario. Il sito propaganda la rivista ufficiale del Santuario ed elenca i venti Santuari mariani che fanno parte della Rete Mariana Europea (l'Italia è rappresentata dal Santuario di Loreto). Il sito riporta importanti documenti come le omelie del pontefice Giovanni Paolo II (in pellegrinaggio a Lourdes il 15 agosto 1983 e il 15 agosto 2004) e di Benedetto XVI (in pellegrinaggio al Santuario il 15 settembre 2008). Attraverso il sito il visitatore può lasciare una richiesta di preghiera o attraverso lo stesso può richiedere un po' di acqua benedetta, che verrà fatta recapitare a domicilio con il solo costo delle spese di spedizione. Il sito inoltre

ha un'ottima cartina di Lourdes e dà, con una rubrica specifica, tutte le informazioni necessarie per ottimizzare il soggiorno sia per il pellegrinaggio in forma singola sia con la famiglia o con un gruppo. A chi deve effettuare il suo primo pellegrinaggio a Lourdes, si raccomanda la visita, prima di partire, di questo prezioso sito ricco di notizie e di importanti informazioni.

a cura dei Giovani Insieme
(www.movimentomariano.org)
giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Pressione di politici e media perché si chiarisca il mistero della presenza di rifiuti radioattivi

Pasquasia, si dica la verità

La chiamano “operazione chiarezza”, ma sarebbe più giusto chiamarla “verità”. Perché chi sa parli e dica se oltre al milione di metri cubi di rifiuti speciali, scoperti recentemente nel sito dell'ex miniera di Pasquasia, vi sono anche rifiuti nucleari. Insomma, che si dipani questo mistero. Certo, la scoperta dei 5 colli contenenti sorgenti radioattive (con 5 bilance radiometriche e 7 misuratori di densità) di Cesio 137, utilizzate a suo tempo all'interno della miniera, destano preoccupazioni. Infatti, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Marina Ingoglia, si sta verificando se il trasferimento delle apparecchiature contenenti Cesio 137, altamente radioattivo, sia avvenuto secondo le modalità di legge e se effettivamente le attrezzature radioattive siano state correttamente conferite a un impianto di trattamento delle scorie. A questo proposito, il ritrovamento di questi 5 colli radioattivi avvalorerebbe la tesi dell'inchiesta fatta nel 2007 dal giornalista ennese Angelo Severino, secondo la quale fin dal 1995 a Pasquasia vi sarebbero depositate scorie di medio livello. Non solo. In quell'inchiesta si parlava addirittura di “un inaspettato incidente nucleare verificatosi probabilmente intorno al 1995 durante una fase sperimentale di laboratorio per verificare la reale consistenza del sottosuolo della miniera su eventuali dispersioni di radiazioni. Lo testimonierebbe appunto la presenza di Cesio 137 nelle vicinanze di Pasquasia, riscontrata dall'Usl nel 1997 in concentrazione ben superiore alla norma”.

Le voci della presenza di



– raccontò – che si vedessero i pozzi. Quando poi sono riuscito ad entrare all'interno della miniera, la cosa più strana che vidi era che uno di quei pozzi, che loro chiamavano bocche d'aria o sfiatatoi, enormi e profondi di diametro più di 15

metri, era stato riempito con materiale che di sicuro era stato trasportato all'interno della miniera per chiudere, per tappare in modo definitivo quella bocca. E non si tratta di materiale buttato dentro casualmente. Qui si tratta di Tir carichi di materiale che poi hanno buttato dentro appositamente per seppellire e nascondere un qualcosa”.

I misteri pasquasiaci parlano dunque di Tir carichi di rifiuti che, secondo Grimaldi, “qualcuno avrà certamente visto e quindi ci sono senz'altro grandi responsabilità”. Grimaldi, nella sua lunga intervista, parlò anche della presenza di radioattività accertata in superficie così come dell'Enea che “aveva creato un bunker sotterraneo per fare degli esperimenti”, la cui “presenza di questa radioattività” si vorrebbe addebitare “proprio a quegli esperimenti che aveva allora fatto”. Alla domanda se ci sono o non ci sono le scorie nucleari radioattive a Pasquasia, Grimaldi rispose: “Da semplice cittadino, dico che sono preoccupato e che sono convinto che stanno lì e che ci sia pericolo. Da politico, invece, vorrei non affermarlo, perché qualcun altro politico potrebbe anche strumentalizzare la mia dichiarazione. Da semplice cittadino, ne sono convinto e sono per questo preoccupato, molto preoccupato”.

Giacomo Lisacchi

scorie radioattive all'interno della miniera di Pasquasia, chiusa nel 1992 per ragioni non ancora completamente appurate, non sono nuove. Ci sono da decenni. Ad avvalorare queste voci vi è pure un documento, mai smentito, diffuso a Washington nel gennaio del 1995. “In Europa occidentale – è scritto nel documento – ci sono una mezza dozzina di siti perfettamente funzionanti dove si depositano scorie di basso e medio livello”. E Pasquasia risultava compresa in questo elenco. “Quindi, nessun dubbio – afferma Severino – l'ex miniera nel 1995 era già un deposito di scorie di medio livello. La cosa più inquietante è che nulla sia trapelato e che, con la popolazione tenuta all'oscuro, non ci sia stato alcun consenso popolare”.

Sull'argomento è interessante sottolineare l'intervista dell'ex assessore regionale al Territorio e Ambiente, on. Ugo Grimaldi, il quale nel 1997 dichiarò la sua “grande preoccupazione perché su un'indagine che era stata condotta dall'oncologo Cammarata su casi di leucemia e tumori, si era verificato un certo preoccupante loro incremento”. Infatti a seguito di ciò su Pasquasia si aprì un'indagine, la quale però non portò assolutamente a chiarire dubbi e perplessità e soprattutto le preoccupazioni della popolazione ennese. Addirittura venne accusato di creare inutile allarmismo.

“Ma l'allarmismo non ero io a crearlo – si giustificò Grimaldi –; erano i dati preoccupanti di mortalità per tumori in una provincia, come Enna dove, non essendoci industrie o motivi d'inquinamento particolare, questi erano dati molto preoccupanti”. Grimaldi, allora, tentò di fare luce sulla presunta presenza di scorie tossiche all'interno della miniera, ma agì quasi da solo. “Non mi sono trovato – sostenne – accanto le istituzioni e le forze politiche. La cosa mi preoccupò moltissimo, a tal punto che quando fui ascoltato dalla Procura di Caltanissetta ebbi a dichiarare di sentirmi isolato nel portare avanti questa battaglia che non era politica, ma una battaglia di un uomo responsabile. Mi ricordo bene che allora venne a trovarmi da Roma il Generale Comandante del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, il quale mi confermò che anche lui era convinto che Pasquasia contenesse nel suo interno delle scorie radioattive”. Grimaldi, nel '97 si trovò finanche al centro di uno spiacevole episodio, tanto che se ne discusse durante una seduta della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della Mafia. Gli fu impedito fisicamente d'entrare con dei tecnici e con degli esperti del suo assessorato nella miniera di Pasquasia, oramai chiusa e in completo stato d'abbandono. “Non volevano nel modo più assoluto

Corso sulla legalità per gli alunni delle Terze Medie di Mazzarino



Si è svolto sabato 29 gennaio presso l'auditorium del Collegio dei Gesuiti di Mazzarino il seminario di educazione alla legalità, rivolto agli alunni delle terze medie delle scuole “Pascoli” e “Capuana”. Sul tema hanno relazionato l'avv. Salvatore Pecoraro (organizzatore del seminario), il magistrato Stefano Luciani della Dda di Caltanissetta, il tenente Paolo Salemi comandante della Guardia di Finanza di Gela, l'avv. Anita Stupia e ancora Nello Ambra della ass. sportiva “Panathlon”. L'incontro ha suscitato molto interesse da parte dei giovani studenti che hanno posto diverse domande riguardo la legalità, la mafia e i comportamenti mafiosi di gente comune che di fatto non è ma-

fiosa.

“La mafia – ha detto Pecoraro – non si è debellata perché di fatto in questo territorio è diffusa una sub cultura mafiosa che continua a diffondersi senza problemi. I concetti di legalità, di volontariato e di umanità – ha aggiunto – sono dei valori che devono convergere verso il rispetto degli altri. La lotta alla mafia passa attraverso il processo di legalità”. Gli alunni tra l'altro hanno presentato al tavolo dei lavori un questionario sul tema, redatto per fasce di età a risposta multipla. Un po' tutte le considerazioni degli studenti erano rivolte alla domanda “come si fa a fare legalità se gli esempi che arrivano dall'alto delle istituzioni spesso non sono legali?”. “Occorre partire da se stessi – ha detto il tenente Paolo Salemi – con il rispetto delle regole. Essere mafiosi vuol dire non rispettare le regole”. E ancora sul tema della mafia il magistrato Luciani ha aggiunto: “La mafia in questi tempi è in silenzio e non è assolutamente sconfitta. Continua a fare affari. La speranza – ha detto – siete voi giovani”.

Paolo Bognanni

Lapis per i disagi sociali

Un corso per i ragazzi che hanno disagi sociali. È il progetto Lapis che coinvolge i comuni di Niscemi, Gela, Butera, Licata e Mazzarino e che coinvolgerà 78 giovani a rischio “disagio e devianza giovanile” e per la parità di genere. “Si tratta di un progetto – spiega il sindaco di Niscemi Giovanni Di Martino – che coinvolgerà diversi giovani che hanno bisogno. Ma rappresenta un passo importante per la nostra città, un percorso che si lega alle attività che la mia amministrazione ha già inviato in favore dei minori, grazie alla realizzazione della consulta giovanile, i corsi contro la dispersione scolastica e le innumerevoli attività svolte dal comparto servizi sociali del nostro Comune per tutelare i giovani e le famiglie più bisognose”.

Al bando possono partecipare giovani in condizione di disoccupazione o inoccupazione di età compresa tra i 18 e i 30 anni non compiuti alla scadenza del bando, per quanto riguarda i posti relativi al disagio giovanile, mentre per il settore “parità di genere” le donne di età compresa tra i 18 e 35 anni. Il progetto sul “disagio giovanile” prevede due corsi di formazione su “impianti elettrici per l'edilizia e il risparmio energetico” e “filiera agroalimentare”. I corsi al femminile prevedono due percorsi: “tessile e abbigliamento” e “servizio alla ristorazione e catering di prossimità”.

L. B.

in Breve

Monaco ha consegnato 258 borse di studio

La sala dell'auditorium del liceo linguistico provinciale di Enna era gremita dei 258 studenti che il 28 gennaio scorso hanno ricevuto dalle mani del presidente della Provincia, Giuseppe Monaco, la borsa di studio per l'anno scolastico 2009/2010, un contributo per sottolineare il valore del merito e dell'impegno delle giovani generazioni. Il presidente Monaco nel ringraziare anche a nome della Giunta le famiglie e gli insegnanti, ha sottolineato come sia oggi più che mai importante “il ruolo di guida affidato ai genitori e alla scuola che dovranno vigilare per sostenere la crescita culturale e sociale dei giovani, preoccupati per il loro futuro”. Ad organizzare la cerimonia è stato lo staff del VII settore dell'Ente che come ogni anno ha avviato la selezione sia per gli studenti meritevoli che per quelli bisognosi.

Riprendono i controlli ACI sui veicoli

Riprende il 10 febbraio la campagna dei controlli sui veicoli per la tutela ambientale e la sicurezza stradale, promossa dalla Provincia di concerto con l'Automobile Club di Caltanissetta. Questo il calendario dei controlli previsti per questa nuova tornata, con l'indicazione dei luoghi dove sosterà l'unità mobile dell'Acì. Caltanissetta 3-9 marzo (piazza Falcone e Borsellino); Butera 10-12 marzo (piazza Europa); Gela 14-23 marzo (via Venezia, slargo); Niscemi 24-26 marzo (viale Europa, piazzale campo sportivo); Mazzarino 28-30 marzo (via Repubblica).

La Provincia di Caltanissetta alla BIT di Milano

Anche quest'anno la Provincia Regionale di Caltanissetta sarà presente con un proprio spazio espositivo alla Borsa Internazionale del Turismo, giunta alla sua trentunesima edizione, che si svolgerà a Milano dal 17 al 20 febbraio. Lo stand sarà allocato nell'area appositamente messa a disposizione dall'Urps - Unione Regionale delle province siciliane, che saranno tutte presenti alla prestigiosa rassegna. L'assessore provinciale al turismo Fabiano Lomonaco ha già inviato una circolare agli enti locali territoriali per invitarli a far pervenire eventuale materiale pubblicitario e promozionale da esporre e distribuire nello stand. Alla Bit saranno promosse anche le attività del Palacarelli, con le informazioni circa gli eventi che ospiterà, tra cui la finale nazionale under 19 femminile di basket in programma dal 16 al 21 maggio.

Contributo all'Istituto Valdese di Riesi

La Giunta provinciale di Caltanissetta ha concesso un contributo di 1.000 euro a favore del Servizio Cristiano – Istituto Valdese di Riesi per la realizzazione del convegno denominato “Volontariato e Partecipazione”, che si terrà in quel comune il prossimo 28 aprile. La manifestazione è organizzata in occasione dei festeggiamenti per i 50 anni del Servizio Cristiano di Riesi ed in concomitanza con l'anno europeo del volontariato, e vedrà impegnati esperti relatori che tratteranno argomenti inerenti al mondo del volontariato nazionale ed europeo.

A Barrafranca contributi per il punteruolo rosso

Buone notizie dalla Regione con l'approvazione del DDL per contrastare il punteruolo rosso in Sicilia. Per gli interventi previsti dalla legge sono stati impegnati oltre 5 milioni di euro sul bilancio dell'assessorato regionale alle Politiche Agricole ed Alimentari. Anche Barrafranca potrebbe usufruire del sostegno economico visto che è l'unico territorio dell'entroterra siciliano in cui il punteruolo rosso ha distrutto oltre una sessantina di palme mentre altre sono state aggredite. Si teme soprattutto per il viale Generale Cannada, l'entrata del paese che consta di 85 palme ai bordi della carreggiata.

311 mila euro per ricostruire un ponte a Gela

Il Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale di Gela ha comunicato all'Amministrazione comunale di aver ottenuto un finanziamento regionale di 311.000 euro per la ricostruzione del ponte di via Generale Cascino, demolito recentemente. Il ponte era stato dichiarato inagibile tre anni fa, quando il braccio di una gru vi era rimasto incastrato. A seguito dell'incidente era stata chiusa anche la strada sottostante. Lo scorso 4 gennaio il ponte era stato finalmente demolito e si era provveduto a liberare la strada. Con questo nuovo finanziamento verrà ripristinato lo stato originale che consentirà di riaprire al traffico un'importante arteria di accesso alla Raffineria.

A Gela il terzo campionato provinciale di scacchi

Un contributo di 600 euro è stato assegnato dalla Giunta provinciale di Caltanissetta all'Associazione Sportiva Scacchi – Un gioco per crescere” di Gela per l'organizzazione del terzo campionato provinciale di scacchi in programma a Gela il 19 e 20 febbraio prossimi. La manifestazione è valevole per le prove di qualificazione al campionato italiano giovanile che si svolgerà a Porretta Terme (Bo) e richiamerà numerosi giocatori.

VOCAZIONI L'esperienza di sr. Serafina Massa, salesiana FMA

Voglia di vivere con Dio

Nell'epoca della fragilità affettiva, delle passioni tristi, nell'epoca in cui il "per sempre" non trova radici profonde, l'amore è liquido e c'è un anello mancante tra una generazione e l'altra, così come affermano vari autori, ci siamo chiesti che significato può avere la vita religiosa per una giovane oggi. Abbiamo, perciò, provato ad intervistare una giovane Figlia di Maria Ausiliatrice, sr. Serafina Massa, che da pochi mesi ha detto il suo sì al Signore che l'ha chiamata a seguirlo più da vicino, a dare continuità al Carisma salesiano nell'oggi e ad essere testimone della vita buona del Vangelo.

Che significa consacrarsi al Signore per una ragazza della tua età e del tuo contesto culturale?

Oggi consacrarsi al Signore è una sfida a causa della diffidenza di molti giovani sulla realtà ecclesiale ma è anche una testimonianza per tante persone che cercano Dio nella loro vita. Credo che nel mondo a cominciare dall'ambiente in cui viviamo ci sia bisogno di perso-

ne coraggiose che sappiano mettersi al servizio del prossimo e che manifestino nella semplicità l'amore di Dio. Consacrarmi è rispondere a quel progetto d'amore che Dio ha pensato su di me. È aver trovato in Dio la mia felicità, ciò che mi realizza nel mio essere donna e madre.

Cosa ti ha spinto a scegliere la via della consacrazione?

Le esperienze vissute mi hanno indotto alla ricerca della vera felicità. Come tanti giovani, anch'io ho cercato di dare senso alla mia vita. Ho sempre creduto che la vita è un dono da vivere pienamente e quindi ho cercato esperienze che potessero aiutarmi nella crescita umana e nella mia ricerca vocazionale. È stato un cammino lungo di discernimento, fatto di incontri, di sfide, di difficoltà, di gioie e di piccole certezze che andavano costruendosi pian piano e che mi hanno portata a pensare alla vita consacrata. Il Signore ha bussato al mio cuore e come il Buon Pastore che si prende cura delle sue pecorelle, mi ha

posto dinanzi mediazioni con le quali mi sono aperta, confrontata e lasciata accompagnare con fiducia.

Cosa ti ha spinto a scegliere di diventare Figlia di Maria Ausiliatrice?

Ho nel cuore una bellissima esperienza che ha segnato il mio cammino. Ho conosciuto le Figlie di Maria Ausiliatrice quando cominciai a frequentare il liceo e poi l'oratorio a Palermo. Fin da subito mi colpì la familiarità, l'affetto, l'accoglienza, la gioia che caratterizzavano quell'ambiente. Erano gli anni della mia adolescenza, della spensieratezza, delle amicizie, dei primi innamoramenti. Non pensavo alla vita religiosa, sentivo però un certo fascino. Mi incuriosiva sempre vedere le suore giocare in cortile, vederle così vicine a noi giovani. Penso proprio che siano state loro con l'esempio e la testimonianza di vita, l'amore per Dio e per i giovani a mettermi in gioco e a cercare seriamente la volontà di Dio su di me.

Cosa diresti ad una ragazza di oggi che si interroga sul proprio progetto di

vita?

Tutti nella vita abbiamo una stella da seguire e ciascuno porta con sé desideri, sogni, speranze, attese e anche delusioni. Vorremmo afferrare, raggiungere, possedere quella stella che conduce e ci indica la vera felicità anche se talvolta pensiamo di poterla raggiungere consumando la propria vita in mille esperienze, godendo lo sbalzo o seguendo quegli dei che la società di oggi ci mostra come modelli da imitare...! La felicità, invece, sta dentro di noi, è fatta di piccoli gesti, di momenti di gioia, di incontri. Guarda dentro di te, cerca quale sia la gioia più profonda che porti dentro e chiediti quale "sete" avverti! Mettiti in cammino; magari sulla strada che percorri hai già una persona tua di fiducia; il tuo parroco, il Don del tuo oratorio, la suora con cui hai più confidenza. Apri il tuo cuore e svela i tuoi sogni, il desiderio che hai di Dio e poi lasciati accompagnare... il resto lo farà Lui, Dio!

in Diocesi

Consulta giovanile

Il 7 febbraio scorso presso i locali della Curia a P. Armerina si è svolto l'incontro della Consulta diocesana di Pastorale giovanile per un aggiornamento sulla programmazione delle iniziative. Al centro della discussione la programmazione della prossima G.M.G. di Madrid, le attività di formazione dei responsabili, animatori e coordinatori dei gruppi, movimenti presenti nel territorio e la programmazione delle iniziative diocesane e cittadine.

Colloquio culturale

Martedì 15 febbraio alle ore 17, presso l'auditorium "Giancarlo De Carlo" della Facoltà di Lettere e Filosofia di Catania avrà luogo un "colloquio culturale" organizzato dallo Studio Teologico San Paolo. Tema dell'evento, organizzato in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania e la Libreria Editrice Vaticana: "Cultura e religione. L'opera di Joseph Ratzinger". Il "Colloquio" si aprirà con i saluti del preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Enrico Iachello, mons. Salvatore Gristina arcivescovo di Catania e moderatore dello Studio Teologico e Giuseppe Costa direttore della Libreria Editrice Vaticana. Interverranno: Giuseppe Pezzino della Facoltà di Lettere, Francesco Brancato dello Studio Teologico di S. Catania, Dario Antiseri della LUISS di Roma e Ferruccio De Bortoli direttore del Corriere della Sera. Modererà l'incontro Luigi Ronsisvalle vice segretario nazionale FNSI.

Don Ristagno Cancelliere

In data 8 febbraio 2011, il vescovo mons. Michele Pennisi ha nominato il nuovo Cancelliere vescovile. Si tratta di don Filippo Ristagno che assume l'importante incarico dopo la morte di mons. Emanuele Cassarà. Don Filippo Ristagno, che è anche segretario particolare del vescovo, è sacerdote dal 10 agosto 1991. Ha conseguito il baccellierato in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo e la Licenza in Diritto Canonico presso il Pontificio Ateneo della Santa Croce in Roma. La nomina ha validità "Ad beneplacitum".

Rinnovo Collegio di Maria

In data 8 febbraio, il vescovo mons. Michele Pennisi, con nomina vescovile, ha provveduto al rinnovo del Consiglio del Collegio di Maria di Barrafranca, nominando presidente del Consiglio di amministrazione don Salvatore Nicolosi. Il vescovo ha nominato nella stessa data i sacerdoti Liborio Tambè, Alessandro Geraci e Giovanni Pinnisi, nella qualità di parroci del comune di Barrafranca, membri del suddetto Consiglio di amministrazione. La validità di queste nomine è di tre anni.

Ravasi a Messina

Venerdì 18 febbraio, alle 16.30 presso il Teatro "Vittorio Emanuele" di Messina, avrà luogo una "Lectio Magistralis" del cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. L'iniziativa culturale, che avrà per tema: "In principio Dio disse... ascolta Israele! La Parola di Dio nella storia, nella Chiesa e nel Mondo", è organizzata dall'Istituto Superiore di Scienze religiose "S. Maria della Lettera" e dall'arcidiocesi di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela, con il patrocinio dell'Assemblea regionale Siciliana.

Concessione locali

La Provincia di Caltanissetta ha concesso alcuni locali dell'ex Ospizio di Beneficenza di Caltanissetta all'attigua parrocchia di Sant'Agata al Collegio. È stata, infatti, accolta dalla Giunta provinciale la richiesta avanzata da mons. Liborio Campione nella sua qualità di amministratore parrocchiale, per poter disporre di ulteriori ambienti ove svolgere l'attività pastorale. A sottoscrivere il contratto sono stati il presidente dell'Ap Giuseppe Federico e il parroco pro-tempore di Sant'Agata padre Pedro Claudio Mendes, intervenuto nell'occasione assieme a frate Fernando (entrambi brasiliani) e allo stesso mons. Campione. Alla parrocchia vengono ceduti alcuni locali



Frate Fernando, mons. Campione, il presidente Federico e padre Mendes

Lutto

Il 2 febbraio scorso è morto a Gela il sig. Salvatore Tandurella, papà del rev. don Giovanni. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa Madre di Gela il 3 febbraio. Al rev. do sacerdote le condoglianze del clero diocesano e della redazione del giornale.

SPIRITUALITÀ Concluderà a giugno il ciclo degli incontri sui temi educativi

Mons. Crociata al ritiro del clero

Proseguono gli incontri mensili dei sacerdoti e diaconi della diocesi, che quest'anno prendono spunto dagli "Orientamenti pastorali" per il prossimo decennio che i vescovi italiani hanno consegnato nel documento "Educare alla vita buona del Vangelo".

L'incontro di questo mese di febbraio, si è svolto venerdì 11, presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia, ed è stato guidato da don Massimo Naro, docente di Teologia sistematica nella Facoltà teologica di Sicilia - Palermo, che ha parlato di "Formazione all'identità personale in contesto plurale. Educare alla scelta".

L'incontro di questo mese è coinciso con l'anniversario della morte di mons. Vincenzo Cirrincione e per l'occasione, nella cappella del Seminario estivo è stata celebrata l'Eucarestia presieduta da mons. Pennisi.

L'incontro del mese di marzo, si terrà venerdì 11, e sarà guidato da don Giuseppe De Virgilio, docente di Sacra Scrittura nella Pontificia Università della Santa Croce - Roma, che proporrà ai sacerdoti la Lectio divina di quaresima sul tema: «"Come mai questo tempo non sapete valutarlo?" (Lc 12,57). Educazione e discernimento». Nel mese di aprile, come consuetudine l'incontro sarà sostituito dalla celebrazione della Messa Crismale il Giovedì Santo in Cattedrale.

Nel mese di maggio, l'incontro di venerdì 13, sarà guidato da don Fortunato di Noto, parroco nella chiesa della Madonna del Carmine (Avola), fondatore e presidente dell'Associazione "Meter onlus", che indicherà alcune linee pastorali sul tema: "Chi accoglie i bambini, accoglie il Signore. Vecchie e nuove emergenze educative per la pa-



storale di prossimità".

Il mese di giugno, venerdì 10, il clero della diocesi vedrà la prestigiosa presenza di mons. Mariano Crociata, segretario generale della CEI che, a conclusione del percorso di riflessione di quest'anno, aiuterà a definire le priorità di un'agenda pastorale in piena comunione con il cammino della Chiesa italiana.

Carmelo Cosenza

Scuola di formazione per conoscere la politica

I cattolici gelesi vogliono conoscere meglio come funziona la politica. Quali sono i meccanismi che ne regolano la vita. Così la parrocchia S. Domenico Savio, assieme all'associazione gelese "Il Lume", hanno organizzato un corso socio-politico rivolto ai cattolici.



"Stiamo organizzando un corso che non sia il solito corso di informazione - dice Antonio Granvillano, tra gli organizzatori del corso - ma di formazione. Vogliamo puntare ad una scommessa diversa, quella di formare una cultura di partecipazione, partendo dalla conoscenza di se stessi. Per me-

glio servire. Un gruppo che si identifica nell'insegnamento della Chiesa. Puntiamo ad un modo nuovo di fare formazione. Vogliamo riscoprire la nostra identità di essere cattolici. Il corso si terrà settimanalmente ogni sabato ed è aperto a tutti. Vogliamo coinvolgere le persone che hanno a cuore la città e i suoi problemi - continua Granvillano -; ci siamo accorti che c'è bisogno di cattolici e di politica. Soprattutto di testimoni. Cercheremo di capire come funziona un gruppo, i partiti. Cercheremo di non essere ripetitivi, dando nozioni, ma strumenti che potranno

aiutare a capire meglio la realtà che ci circonda".

Don Angelo Grasso (foto), salesiano, è il parroco di San Domenico Savio: "Abbiamo accolto con gioia la proposta che ci è arrivata. La parrocchia è aperta a tutte le proposte che portano ad una crescita dei propri parrocchiani, ad una maggiore consapevolezza dell'essere cattolici. Abbiamo bisogno di gente che testimoni la propria fede, anche in un ambiente così difficile, a volte controverso, come è quello della politica". Al corso si sono già iscritti 50 persone provenienti dalle varie realtà presenti a Gela, dai neocatecumenali ai focolarini. Sono presenti le varie fasce d'età, dai giovani ai meno giovani. Gli insegnanti saranno Antonio

Granvillano, don Angelo Grasso, don Carmelo Umana, Vizzini. Inoltre, interverranno alcuni consulenti esterni, esperti di alcune materie. Gli argomenti spaziano dalla conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa alla storia di Gela a come funzionano gli enti.

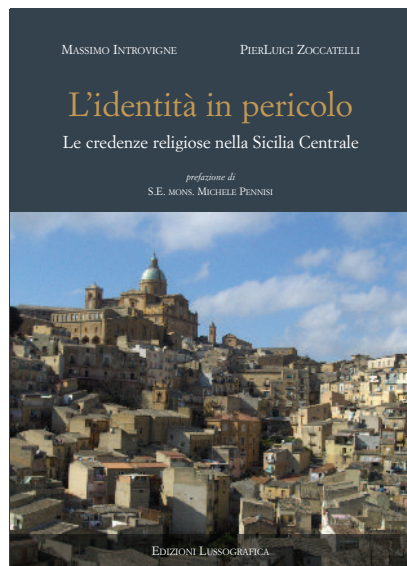
"Non vogliamo creare un partito o una corrente all'interno di un partito - ci dice Antonio Granvillano - ma dare la possibilità a molti fratelli di avere gli strumenti giusti per potere affrontare meglio il mondo della politica. Un mondo tenuto all'oscuro, in maniera voluta da molti. Tentiamo di portare la luce".

Totò Sauna

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Resi noti i risultati dell'inchiesta del Cesnur sull'identità cattolica.

Indagine sulle credenze religiose



A distanza di meno di un anno dalla pubblicazione del volume "La Messa è finita? Pratica cattolica e minoranze religiose nella Sicilia Centrale", frutto di un'indagine sociologica curata dai professori Massimo Introvigne e Pier Luigi Zoccatelli del Cesnur, gli stessi autori pubblicano i risultati di un'altra ricerca nel volume dal titolo: "L'identità in pericolo. Le credenze religiose nella Sicilia Centrale". L'indagine promossa nel 2009 dal Centro Studi sulle Nuove Religioni, si occupava della pratica religiosa nei comuni della diocesi di Piazza Armerina.

La nuova ricerca, coordinata dal dottor Alberto Maira, è stata effettuata nel

2010 sulla base di un campione rappresentativo che prende in esame l'intera popolazione della Diocesi, compresi i non cattolici che corrispondono al 5,3% degli intervistati, al 2,6% da fedeli di altre religioni e al 2,6% che non si riconosce in nessuna religione. La ricerca presenta un quadro complesso fatto di luci e di ombre di cui illustriamo i risultati più significativi. Dalla ricerca risulta che l'identità religiosa, che rientra nell'ambito della religione cristiana e cattolica, è ancora forte e radicata come componente importante della cultura siciliana, se la si paragona ad altre regioni italiane ed europee nelle quali il processo di secolarizzazione ha intaccato molto l'identità cristiana. A livello di credenze la grande maggioranza s'identifica ancora con alcune verità fondamentali del quadro della fede cattolica. Dall'indagine emerge che solo il 76,9% crede che «Dio esista ed è una persona» mentre il 90,7% crede alla resurrezione di Gesù Cristo, l'84,0% alla Sua divinità, l'84,2% ai miracoli, l'81,1% al Paradiso e il 75,5% all'Inferno.

La credenza meno condi-

visa (73,2%) è quella secondo cui «La Chiesa cattolica è un'organizzazione voluta e assistita da Dio». Si ha la conferma della diffusione soprattutto fra le giovani generazioni dello slogan "Cristo sì, Chiesa no!", che mostra come la Chiesa non è vista come la mediazione necessaria per il rapporto con Cristo, ma in qualche caso come un ostacolo per incontrarlo.

"I dati, più bassi, relativi alla credenza nella Chiesa Cattolica - scrive mons. Pennisi nella prefazione - debbono creare una certa preoccupazione pastorale. Si costata un'erosione dell'identità cattolica, soprattutto nelle generazioni più giovani. Molti che si allontanano dalle verità della fede cattolica non la sostituiscono con altre credenze ma cadono in una sorta di agnosticismo pratico e di relativismo che non si teorizza come ateismo". Credono negli oroscopi l'8,6% del campione generale e il 9,7% tra i giovani. È da rilevare la credenza negli UFO e gli extra-terrestri che tra i giovani raggiunge la percentuale del 37,4%, collocandosi a livelli record.

"Questa ricerca - prosegue il Vescovo - ci aiuta a prendere coscienza della realtà religiosa del nostro territorio verificando il rapporto fra credenza, appartenenza e pratica religiosa, a riflettere sulle credenze della nostra gente e a programmare degli

interventi pastorali adeguati nella prospettiva della nuova evangelizzazione, che abbia come destinatari privilegiati i giovani, gli uomini, le persone colte. Per questa pastorale missionaria che riproponga il Vangelo alle persone che lo conoscono poco o che si sono allontanate dalla Chiesa saranno utili oltre che gli Orientamenti della Conferenza Episcopale per il decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo", anche le iniziative promosse dal nuovo Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e le indicazioni che emergeranno dal prossimo Sinodo dei Vescovi del 2012 su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana".

La presentazione del volume, organizzata dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina, con il patrocinio dell'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, avrà luogo Giovedì 24 febbraio alle ore 16 presso la Chiesa della Commenda a Piazza Armerina. Il convegno sarà moderato da Alberto Maira, del CESNUR Sicilia. Interverranno Massimo Introvigne, Pierluigi Zoccatelli, rispettivamente direttore e vicedirettore del CESNUR e il vescovo, mons. Michele Pennisi.

Giuseppe Rabita

Trafugate due tele dalla Chiesa Sant'Elia a Pietraperzia



Continua l'opera di devastazione del patrimonio artistico delle chiese. Due tele custodite nella chiesa di S. Elia in Pietraperzia sono state trafugate da ignoti. Ad accorgersi del furto don Giuseppe Rabita, parroco della chiesa Madre dalla quale la chiesa è dipendente. Le due tele raffiguravano una la Madonna col Bambino e Santi, tra cui l'Eremita Sant'Elia da Enna, di proprietà della stessa chiesa, mentre l'altra, databile intorno al XVIII secolo, raffigurava l'Annunziata (foto) e stava per essere riportata nella chiesa del Rosario, di proprietà FEC e alla quale apparteneva, dopo che in questi giorni erano stati completati i lavori per la collocazione del sistema di allarme a seguito della riconsegna della chiesa, da parte del Comune che aveva gestito i lavori di restauro, alla parrocchia S. Maria delle Grazie per essere riaperta al culto. Quest'ultima tela tra l'altro era stata scesa a terra dal parroco qualche settimana fa assieme ad un crocifisso ligneo del XVII secolo, per essere trasferita al suo luogo di provenienza. Il crocifisso però si trovava già nella chiesa del Rosario e probabilmente per questo si è salvato dal furto.

I ladri hanno asportato abilmente il cilindretto della serratura e si sono introdotti nella chiesa dove hanno potuto lavorare indisturbati, presumibilmente di notte. Le tele infatti sono state accuratamente smontate dalle rispettive cornici e telai. Hanno poi richiuso la porta di ingresso senza che alcuno notasse nulla di strano.

I carabinieri della locale stazione si sono subito recati sul posto per il sopralluogo mentre il parroco ha sporto denuncia del furto contro ignoti.

C. C.

Un corso per animatori di Grest

Il gruppo giovanile "Giovani Orizzonti" in collaborazione con l'Ordo Virginum, le suore della Sacra Famiglia, le Figlie di Maria Ausiliatrice, la parrocchia S. Lorenzo di Aidone, la chiesa di San Giovanni e S. Antonio di Piazza Armerina, organizzano un corso dal titolo "Educare con stile".

Si tratta di un corso di formazione per animatori destinato ai ragazzi animatori dei Grest. Avrà inizio domenica 20 febbraio alle ore 18 presso il salone della chiesa San Lorenzo in Aidone e questo primo incontro sarà condotto

da Davide Campione, Paola Dimarco e Anna De Martino. Il secondo incontro avrà luogo venerdì 4 marzo alle ore 18 presso la chiesa San Giovanni a Piazza Armerina a cura di suor Olga Sigona e suor Enza Boscarello, delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Terzo incontro venerdì 1 aprile alle ore 18 presso il salone della chiesa di San Lorenzo in Aidone a cura di Evelina Monteleone. Quarto incontro venerdì 6 maggio alle ore 18.30 chiesa di Sant'Antonio a Piazza Armerina a cura di suor Provvienza Orobello, delle suore della Sacra

Famiglia di Spoleto. Quinto incontro domenica 5 Giugno dalle ore 9.30 alle 18 presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia, una giornata di tirocinio formativo: esperienza diretta di lavoro nella preparazione, programmazione ed organizzazione del Grest. Intervento di specialisti nel settore.

Informazioni: Davide Campione 338/3934693, Paola Dimarco 327/9071054 E-mail: giovani.orizzonti10@libero.it

LA PAROLA

20 febbraio 2011

Levitico 19,1-2.17-18
1Corinzi 3,16-23
Matteo 5,38-48



"Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto".

(1Gv 2, 5)

VII Domenica del Tempo Ordinario, Anno A

a cura don Salvo Chiolo

La sfaccettatura più caratteristica del senso della liturgia della parola di questa settima domenica del tempo ordinario è nuovamente la reciprocità. C'è, infatti, reciprocità nel richiamo alla santità del popolo "...perché io, il Signore, vostro Dio, sono Santo" (Lv 19,2), così come anche nel riconoscimento della santità del tempio di Dio "...che siete voi" (1Cor 3,17) e, infine, nell'insegnamento del beato amore del discepolo: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5,48).

Il popolo dell'Antico Testamento riteneva di essere costituito come il corpo di una persona umana, nel quale vi è varietà nelle membra, di pensieri e di emozioni, ma tutto è fatto per la sopravvivenza della persona stessa. Il popolo, come una persona perfettamente unita in se stessa, viveva la propria relazione con Dio nei termini della fede, sì, ma, a volte, anche nei termini della fisicità, cioè di una fede

così travolgente da far percepire il legame con Dio alla stregua di legame con una persona fisica per la quale si vive un trasporto passionale come quello di un innamorato per la donna di cui si è invaghito. La vita del clan richiedeva necessariamente quella *corresponsabilità* interessata da parte di ciascun individuo; la qual cosa rendeva i rapporti interni continuamente ispirati ad un amore fraterno e responsabile. E se qualcuno offendeva privatamente il senso dell'alleanza del popolo con Dio, tutto quanto il popolo rispondeva di quella offesa. L'amore al prossimo, dunque, secondo le indicazioni del libro sacerdotale del Levitico, fungeva da frizione tra i membri del popolo; esso veniva considerato come il fulcro della stessa Torah. Purtroppo, con il tempo, tutto il popolo aveva assunto un atteggiamento di grande rispetto per la Torah da anteporre l'importanza alla stessa persona dell'altro. Si era venuto a

creare un certo formalismo, infatti, per cui l'esteriorità aveva preso il sopravvento sull'interiorità. Perciò le parole di Gesù citano norme antiche e comandamenti ispirati alla legge del taglione e rivelano la sua intenzione profonda di riportare al centro dell'attenzione spirituale e sociale l'uomo: quell'uomo ormai definito "debitore", reso importante ormai solo in virtù di un vuoto da riempire. Le parole del Maestro della Torah Gesù suggeriscono una novità sorprendente, che supera il meccanismo della legge antica ed esalta l'uomo, in quanto tale. Tale novità è la giustificazione del nemico, di colui che non è con noi perché contro di noi (cfr. Mc 9,40). La forza di questo insegnamento nuovo riposa nella stessa dignità dell'altro e fa sì che da semplice insegnamento sulla legge si trasformi in "comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 13,34). L'altro, il fratello è fatto oggetto di amore, proprio

perché già il Maestro lo ha amato: "Come io ho amato voi, così amatevi gli uni gli altri" (Gv 13,35). È per questa reciprocità che il comandamento, da precetto legale, diviene indicazione spirituale: indicazione fondamentale, cioè, che sta a cuore della legge e di colui che la osserva. Senza la coscienza di un amore ricevuto dal Maestro, il discepolo non avrà mai attenzione per l'altro e per gli stessi insegnamenti del maestro. Perché l'amore del Maestro, la serenità d'animo del docente, la preparazione umana e culturale di chi è preposto ad educare, insegnano la vita più delle parole. "La prima sfida che bisogna mettere in luce è proprio questa: come cristiani dovremmo esprimere un po' di più il fatto che siamo sulla stessa barca di tutti e che abbiamo gli stessi problemi di tutti" (S. Currò, *La dimensione educativa della relazione pastorale*, in *Chiesa comunione di persone. Da collaboratori a corresponsabili*, p. 40).

FORMAZIONE Continua la protesta della Confap per l'atteggiamento ambiguo della Regione Sicilia

Scuola FP, incompetenza o malafede?

Continuano a non avere pace i percorsi di Formazione professionale per i minori in Sicilia. Una circolare della Regione Sicilia, per l'iscrizione ai percorsi triennali che scadeva sabato 12 febbraio, è giunta con notevole ritardo ai vari centri di istruzione e di formazione professionale e cioè solo il 3 febbraio. Di fatto, questo ritardo bloccherebbe le iscrizioni degli allievi agli Enti accreditati. Inoltre la circolare annuncia che gli stessi percorsi non sono garantiti, poiché la loro attivazione è legata e subordinata ai capitoli di bilancio regionali. Questi avvertimenti sarebbero le premesse per chiudere i battenti del sistema regionale di Formazione Professionale gestito dai diversi Enti, molti dei quali, lo ricordiamo, gestiti da Congregazioni religiose o Enti ecclesiastici. Spunta quindi all'orizzonte per gli operatori, che aspettano ancora da sei mesi lo stipendio, il licenziamento e la loro precarizzazione a vita in un albo assistenziale ad esaurimento.

La Confederazione Nazionale Formazione Aggiornamento Professionale, in riferimento alla suddetta circolare in una lettera-documento, evidenzia alcune incongruenze che porterebbero a pensare all'incompetenza, se non addirittura alla malafede di natura politica e amministrativa. Infatti la circolare fa obbligo alle scuole secondarie di primo grado, per quegli alunni che hanno scelto i percorsi triennali gestiti dagli Enti di Formazione Professionale, "di trattenere le domande di iscrizione, nell'attesa di ulteriori indicazioni da parte di questo Assessorato regionale". Ancora, la circolare annota che

è obbligatorio fin dal momento dell'iscrizione far presente che "l'attivazione dei percorsi triennali realizzati dagli Enti di Formazione Professionale è subordinata alle disponibilità finanziarie Bilancio della Regione siciliana".

Proprio per questo la Confap Sicilia si chiede se si tratta "di incompetenza o di malafede di natura politica e amministrativa", considerato che le normative nazionali garantiscono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nei percorsi triennali gestiti dagli Enti di Formazione Professionale accreditati presso la Regione e che la legge nazionale finanzia ogni anno la Regione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nei centri di Formazione Professionale gestiti dagli Enti Accreditati. La circolare regionale invece ricorda che l'attivazione dei percorsi gestiti dagli Enti è subordinata ai finanziamenti regionali... insufficienti e incerti. Le Confap parlano, per questo, di stravolgimento da parte della Regione Sicilia della normativa nazionale e regionale.

Le Confap si interrogano se c'è una volontà politica del Presidente della Regione e dell'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione di cancellare in Sicilia la Formazione Professionale dei minori gestita dagli Enti accreditati, bloccando di fatto le iscrizioni, cancellando così la preziosa esperienza e competenza didattica e professionale degli Operatori, bloccandoli senza attività in un Albo regionale ad esaurimento.

Carmelo Cosenza

PIAZZA ARMERINA Confronto tra Amministrazione e Chiesa per don Bosco

Quali politiche giovanili nel territorio?

“La gioventù è la porzione più pregiata dell'umana società”. Così la Famiglia salesiana di Piazza Armerina ha voluto intitolare la tavola rotonda organizzata presso il salone della parrocchia S. Stefano il 31 gennaio, a conclusione dei festeggiamenti in onore di San Giovanni Bosco. Il dibattito, incentrato sulle politiche giovanili piazzesi, ha visto protagonisti Fausto Nigrelli sindaco della Città dei Mosaici, Eduardo Lotario, medico e consigliere comunale del PD, Mario Zuccarello diacono della comunità del Ss. Crocifisso e salesiano cooperatore, Giuseppe Diana presidente della società sportiva “Studentesca Armerina” e i giovani del Movimento Giovanile Salesiano di Piazza, ed è stato ripreso dalla tv locale Tvr Xenon di Angelo Baglio.

Dopo una breve presentazione, gli intervenuti hanno centrato il nocciolo della questione: la difficoltà di attuare una politica giovanile che piaccia ai giovani e che li raggiunga, rendendoli i principali protagonisti.

Se da un lato il sindaco, da quando è in carica, insieme all'amministrazione ha cercato di curare l'istruzione e la cultura dei giovani, dall'altra le agenzie educative come gli oratori, le parrocchie e le associazioni sportive si interessano alla sfera ludica, attivandosi per proporre valide modalità di impiego del tempo libero, e alla formazione umana e cristia-



na, cercando di formare buoni cristiani e onesti cittadini, che si tengano lontani dalle dipendenze e dai rischi.

Entrambe le parti si confrontano quotidianamente con difficoltà economiche, disinteresse e svogliatezza giovanili, assenza delle famiglie. Una lunga parentesi è stata aperta nel corso del dibattito sull'essenzialità del ruolo della famiglia, talvolta assente, talvolta presente in modo eccessivo e sbagliato.

Dal dibattito, che è stata più un'analisi della situazione giovanile attuale con pareri più o meno concordanti, è emerso che tutte le agenzie educative e l'Amministrazione devono fare di più, collaborando per il bene della gioventù. È per questo che il sindaco ha invitato i giovani e i partecipanti presenti ad organizzare, con tutte le realtà giovanili del territorio piazzese, un incontro a cui lui stesso parteciperà per avviare nuove proposte nell'ambito delle politiche giovanili.

I giovani hanno bisogno di molta attenzione perché essi rappresentano il futuro dell'intera umanità. Lungimirante, San Giovanni Bosco intuì ciò ben due secoli fa. Essere don Bosco oggi significa essere uomini e donne coraggiosi che operano, nella loro condizione laica o consacrata, per la tutela di questa porzione privilegiata dell'umana società.

Rosa Linda Romano

Ai gelesi il volontariato non interessa

Indifferenza batte associazionismo per uno a zero. Il 51% dei gelesi non ne vuole sapere di volontariato: questo quanto emerso dal Convegno “Gela città educativa” organizzata dal Movi presso la sede del CESVOP di via Ossidiana. Nel corso del convegno è stata presentata la pubblicazione “Gela città educativa”, che illustra il senso della Carta delle città educative, promulgata a Barcellona nel 1990, che raccoglie i principi fondamentali ai quali devono richiamarsi le scelte educative di una città per lavorare a progetti e attività di miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Su questi principi si fonda l'esperienza internazionale delle 443 città educative sparse per il mondo, una rete operativa di cui Gela fa parte e che propone alle agenzie

pedagogiche tradizionali uno sforzo e una sfida: globalizzare, nel rispetto delle differenze culturali, l'educazione.

Gela dunque tenta il binomio tra tradizione e innovazione in tre aree strategiche: prima infanzia, transizione scuola-lavoro e tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Lo scopo è quello promuovere i principi della democrazia attiva sulle tematiche sociali ed educative. Il cittadino smette di essere uno spettatore dei propri luoghi, e fruitore di una memoria storica, per divenire un agente attivo, capace di proporsi, di influire e di trasformare l'ambiente circostante. Il cittadino è visto come lo strumento utile in cui la storia deve ora essere fatta dal “cosmo” dei cittadini e non solo dalle “micro” delle istituzioni.

Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, promuovere iniziative in ambito culturale ed educativo integrate attività di gemellaggio e favorire lo scambio di best practices sono gli obiettivi del progetto.

Con il particolare supporto de “La Maieutica-Ricerca e Formazione” si è avviata la fase più importante del progetto: la rivelazione dei dati necessari per definire una mappa dei bisogni dei giovani e adulti della città. Dall'analisi socio-culturale emerge una disaffezione dei cittadini all'apporto positivo dell'azione svolta dalle associazioni. Alla domanda: “cosa immagini che accadrà con l'inserimento di Gela nella Rete delle città educative?” Il 24% ha risposto: “nulla”.

Liliana Blanco

Pino Testa e la storia delle Confraternite

Organizzata dal Rotary Club Aragona “Colli Sicani”, che comprende diversi comuni delle Province di Agrigento e Caltanissetta, si è svolta a Milena una manifestazione culturale per i Soci e familiari, oltre che per diversi invitati. Il prof. Giuseppe Testa, noto storico siciliano e socio onorario del Club, ha presentato la sua opera pubblicata recentemente: *Le Confraternite di Campofranco*, società, cultura, religione. Anche Milena e molti dei Comuni del Club hanno avuto, o continuano ad avere una o più confraternite. Testa prende lo spunto dalla storia della vicina Campofranco, dove si sono avvicendate quattro confraternite, per parlare di molti altri comuni.

In quanto associazioni religiose che riunivano tutte le classi sociali, avevano lo scopo di esercitare opere pie e di misericordia, visitare carcerati, assistere infermi, curare le feste religiose, l'organizzazione di processioni, il culto ad un determinato Santo locale, al Signore o alla Madonna, ed in genere di soccorrere i bisognosi. I Francescani di S. Giovanni da Capestrano e di S. Bernardino da Siena, verso la fine del sec. XV avevano creato i Monti di



Pietà per sottrarre le classi più umili al flagello dell'usura, che ebbero grande importanza nella vita delle Confraternite.

Con il trascorrere degli anni, furono aboliti i Monti, nacquerono le Congregazioni di Carità, quindi i Monti Frumentari, le Casse Comunali di Credito Agrario... iniziative per rendere più serena la vita di fedeli e cittadini. Ma fu una storia tormentata.

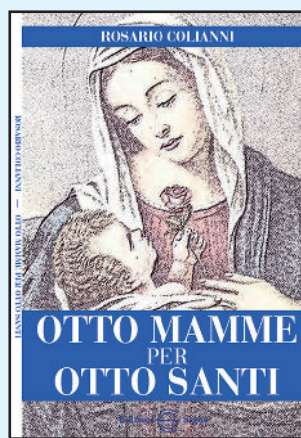
Le Confraternite nascevano e morivano con facilità. I vecchi “fratelli” incappucciati e con la lunga veste sfilavano nelle processioni o per i funerali dei confratelli. Incutevano un pò di spavento, gli occhi si intravedevano nei due buchi di quel cappuccio, e la lunga torcia di cera spesso sembrava un'arma nelle loro mani. La mazza del Governatore pareva lo scettro di un sovrano, il Mastro di cerimonie dirigeva e regolava: era uno spettacolo fantastico. Il fervore religioso era tale che i fedeli feudatari, signori e giurati, facevano quasi a gara per avere nelle loro terre una confraternita o Compagnia religiosa. E tutto ciò con indiscutibile vantaggio del culto e delle tradizioni.

Otto Mamme per Otto Santi

di Rosario Colianni

edizioni SEGNO Euro 5,00

IL LIBRO



Dalla presentazione di Cosmo Francesco Ruppi
Arcivescovo emerito di Lecce

“La mamma non esce mai dal cuore dei figli e li figli, anche immemori, non riusciranno a dimenticare chi li ha generati. Lo sentì Gesù stesso che, un momento prima di morire sulla croce, consegnò tutti noi alla sua mamma e rivoltosi a Maria, disse: “Ecco tuo figlio!”. Da quel momento Giovanni prese con sé Maria e non la lasciò più, come la Chiesa ha fatto in questi duemila anni di storia. Bene ha fatto, perciò, il caro Rosario a dipingerci brevemente otto mamme di otto santi, perché, rievocando la santità della mamma di tanti santi, ci ha fatto capire che un pizzico della loro santità è dovuta alla loro mamma. È un augurio per le mamme di oggi e per le mamme di domani, ma è un monito a non dimenticarsi della propria mamma, soprattutto di non dimenticarsi di Maria, madre dei credenti”.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale

n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella n. 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 9 febbraio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica
Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SCUOLA Dieci proposte per trasformare il sistema scolastico italiano in un'azienda efficiente

Il decalogo del Marchionne della scuola

Accogliendo la proposta "provocatoria" ma non troppo, del direttore de "La letterina", giornale on-line della scuola siciliana, penso proprio che oggi nella scuola sia necessario l'intervento di un Marchionne che sappia rilanciare l'azienda scuola da improduttiva e passiva, quasi un peso per l'economia dello Stato, scuola senza "c" e quindi "suola" da calpestare, ad azienda efficiente e produttiva di qualità e di competenze, palestra di professionalità nuove, garanzia di una società migliore per il domani.

D'accordo con il Ministro dell'economia che in Italia occorre evitare gli sprechi e ottimizzare le risorse, al di là della politica dei tagli indiscriminati e generalizzati, ma pur sempre nella logica del risparmio, io Marchionne, comincerei a

1. Abolire i distacchi sindacali ed a tagliare i tanti tralci di pesi morti che gravano sul bilancio del Ministero del-

l'Istruzione: chi non lavora va a casa (con la pensione degli anni lavorati).

2. Dare la "buona uscita" a tutti coloro che sono stanchi e sfiduciati, che considerano la scuola un secondo lavoro o un modo per riposarsi; a coloro che non riescono a tenere la disciplina in classe e non vorrebbero avere a che fare con i ragazzi. Tale operazione immetterà nelle scuole nuove risorse e linfa nuova, carica di entusiasmo e di energia, inserendo nel circuito lavorativo e produttivo della scuola attiva e militante tutte le risorse capaci e desiderose di produrre qualità e formazione e di scommettersi con e per i ragazzi.

3. Mandare in pensione i docenti utilizzati ad altri compiti anche perché le loro prestazioni risultano inefficaci ed improduttive, se non in alcuni casi dannose, anche per il cattivo di esempio di avere persone che non lavorano, mentre altri devono

fare per tre.

4. Apportare un ragionevole dimensionamento della rete scolastica, proseguendo in maniera efficace all'accorpamento di plessi scolastici, eliminando le realtà improduttive, le classi semivuote, e mentre adesso il Ministero dovrà impegnarsi ad eliminare le "classi pollaio" io smonterei "i pollai senza polli" la scuole senza o con pochi alunni, accorpandole ad altre realtà viciniore, senza bisogno di costruire "reggenze".

5. Formare una squadra forte di dirigenti convinti e coraggiosi, capaci di risolvere i problemi e non di complicarli, capaci di portare a buon fine con positivi risultati le questioni delicate e difficili, capaci di inventarsi soluzioni intelligenti per superare le difficoltà ed aggirare gli ostacoli della burocrazia e delle procedure formali. La valutazione dei risultati documenterà gli esiti di tale processo di autonomia e di competen-

za dirigenziale, valorizzando al meglio l'organico d'Istituto e le risorse disponibili.

6. Mettere in atto con i nuovi dirigenti un piano strategico di qualità, che punta sulla collaborazione di tutti, abolendo gli orpelli inutili della collegialità burocratizzata e sindacalizzata: Rsu, organismi, consigli di interclasse, dipartimenti, e attivando nuove strategie in vista di una reale cooperazione tra i docenti e con i genitori nella ricerca del miglior bene dei ragazzi e della qualità della formazione culturale e professionale.

7. Aumentare lo stipendio dei docenti che si impegnano a scuola a tempo pieno, e gratificare con incentivi coloro che volessero svolgere un lavoro part-time, altrettanto utile e prezioso.

8. Pianificare una puntuale e sistemica attività di formazione e aggiornamento professionale di tutti i docenti al fine di rendere produttiva ed

efficace per i ragazzi l'azione educativa e formativa, capace di seguire i più deboli e incoraggiare i più bravi, sviluppando e potenziando abilità e competenze e non solo nozioni.

9. Qualificare con appositi corsi di specializzazione e di formazione la competenza dei docenti di sostegno per i quali non dovrebbe prevalere il numero delle ore e degli alunni da assistere, ma il progressivo sviluppo di crescita e di integrazione degli alunni disabili.

10. Dai risultati di tali interventi, dalle economie e risparmi che ne avrebbero le casse del Ministero dell'Istruzione potrà motivarsi e giustificarsi uno stipendio europeo per i docenti e per i dirigenti un riconoscimento adeguato alle mansioni degli altri dirigenti dello Stato.

Questo decalogo è formulato con i verbi all'infinito, ma con un condizionale in premessa e credo si possa ritene-

re che questa ricetta, fotografa la realtà scolastica italiana con obiettività e realismo, si sostanzia di ideali nella prospettiva di una scuola di qualità e si riveste di utopia, consapevole che, se soltanto alcune delle proposte indicate venissero messe in atto, la scuola italiana ne avrebbe certamente un grande beneficio ed anche il personale scolastico, finalmente ben retribuito, potrebbe lavorare con maggiore entusiasmo, apportando ciascuno il proprio contributo all'azienda scuola, nella quale tutti coloro che vi operano dovrebbero sentirsi "azionisti"

Io ci credo. Tutto è possibile. Basta volerlo!

GIUSEPPE ADERNÒ
ASSOCIAZIONE
DELLE SCUOLE AUTONOME
DELLA SICILIA
CATANIA

Ma gli italiani lo sanno come è nato lo stato unitario????

L'UNITA' D'ITALIA... che fare?

Molti sanno che l'Unità d'Italia è nata in modo sbagliato, ma in qualunque caso oggi è un valore. Al di là degli errori storici e delle vittorie di chi forse non doveva vincere, siamo convinti che ormai essa deve essere difesa così com'è. Proviamo a spiegare il perché.

Viaggiando per l'Italia tutti notano che c'è un evidente "fil rouge" che la tiene tutta assieme e che, pur nelle molteplici ed infinite differenze, fa percepire bene che si vive nella stessa casa, in un territorio che sentiamo nostro. Pur non di meno il 150° anniversario dell'Unità d'Italia che si sta festeggiando quest'anno offre lo spunto per ribadire che questo Stato è nato in modo sbagliato.

Un noto parlamentare, affermava: «Le due grandi vicende della storia nazionale, il Risorgimento e la Resistenza, hanno coinvolto solo una parte del Paese e ed una delle forze politiche. Oggi del Risorgimento prevale un'immagine oleografica e denudata dei valori profondi che lo ispirarono».

La penso come lui! Prima del 1861 l'Italia, pur nella diversità, esisteva già come unità culturale. A tenerla unita ci avevano pensato la latinità, le grandi tradizioni romane, la lingua, e soprattutto la cristianità. Prima del Risorgimento, l'Italia era una terra caratterizzata da una grande cultura, apprezzata

tanto dai suoi abitanti, quanto dei suoi tanti estimatori stranieri. Gli italiani pre-unitari, da Nord a Sud, erano consapevoli che nel loro patrimonio culturale c'erano l'eredità romana e cristiana, due concetti che li hanno fatto sempre oscillare fra una visione universale (lo Stato) e una attenzione al particolare (la comunità locale). Due concetti opposti come si vede, ma vissuti con quell'equilibrio che ha reso la nostra storia e la nostra cultura feconde nella maniera che conosciamo. Inoltre, nei diversi Stati di allora e all'interno dei singoli Stati, c'era una vitale Chiesa Cattolica che fungeva da mediatore tra il locale e l'universale.

Ho letto che Feder Dostoyeski, scrittore e filosofo russo, nel suo viaggio in Italia, affascinato come capita ad ogni straniero, disse: «Per 2000 anni l'Italia ha portato in se un'idea universale e concreta per unire il mondo. I popoli cresciuti e scomparsi in questi due millenni in Italia comprendevano che erano portatori di questa cultura, quasi lo sentivano e lo presentavano. La scienza, l'arte, la cultura, tutto si rivestiva di questo significato mondiale». In altre parole, l'Italia era tale ben prima della sua unificazione politica. Anche se era composta da stati e staterelli (come veniva definita in maniera offensiva) tra loro federati, di fatto era una nazione

che tutelava l'unica vera cultura italiana, quella formatasi nel cristianesimo e nel diritto naturale.

Lo Stato unitario che oggi festeggiamo, invece nacque grazie al Risorgimento che ideologicamente preparò una vera e propria guerra di conquista. Il Risorgimento infatti preparò l'unità prevaricando e tentando di distruggere le nostre vere radici e poi ne favorì l'urto violento di quella che fu una vera e propria guerra militare che lo Stato Sabaud perpetuò, anche con indegnità ed atrocità, a danno degli altri Stati, specie quello delle Due Sicilie. Ecco perché il Risorgimento, nonostante 150 anni di continua propaganda ideologica e un giudizio buonista che ci ha coinvolti sin dalle scuole elementari, non è mai riuscito "a sfondare" nelle nostre coscienze. Quanto detto deve solo servire per amore della verità, per capire bene di chi siamo veri figli e da chi dobbiamo invece prendere le distanze culturali.

Penso che in questo momento ogni cittadino, al di là della simpatia verso questo o quel partito, si sta chiedendo con legittima preoccupazione quale sarà o potrà essere il futuro politico del Paese giusto lo scenario, a dir poco, indegno che oggi è sotto gli occhi di tutti. Fa bene, perciò, il Capo dello Stato allorché rivolge a tutti la raccomandazione di abbassare e

di moderare i toni che sono pervenuti a livelli così accesi e che difficilmente si potranno spegnere con i normali mezzi democratici ed in tempi brevi. In caso contrario, oltre a continuare l'attuale teatrino, si corre il rischio che la nostra Italia faccia la fine della Tunisia, dell'Albania e dell'Egitto, con grave danno per tutti ma di più per il popolo che è "sovrano" di nulla!

In questi giorni assistiamo al penoso spettacolo che vede come protagonista il nostro Presidente del Consiglio e ahimè la nostra povera Italicetta nel mondo. Gli onorevoli del PDL e della Lega hanno giustamente preso d'ufficio le difese del generoso Presidente, il quale va sempre per far del bene e sistematicamente riceve del male: "tutto da dimostrare...", "intercettazioni abnormi e sproporzionate...", "persecuzione politica ad opera di magistrati politicizzati...", "la competenza è del tribunale dei Ministri e non della Procura milanese..."

L'omertà, che per cultura e per stereotipo appartiene storicamente ai siciliani e ai meridionali in genere, viene utilizzata con disinvoltura da una parte di politici che non solo tendono a negare anche delle evidenze oggettive ma che soprattutto nascondono o, quando proprio non

è possibile far altro, minimizzano sul degrado culturale facendo passare come normali alcuni comportamenti di dubbia moralità, finalizzati a percorrere mille scorciatoie per fare carriera e soldi facili che portano persone come Nicole Minetti ad essere manager di stato, pagate con i soldi di noi italiani.

Non passa giorno che non sentiamo ripetere: ecco cosa succede se governa la sinistra; ecco cosa succede se governa la destra. Ma a conti fatti gli unici che ci vanno di mezzo sono solo i cittadini. E invece, di tanto in tanto, qualche sedicente politico si premura di informarci che studenti, pastori, immigrati, disoccupati, cassaintegrati, metalmeccanici, e perfino le casalinghe sono i veri mali d'Italia. E cosa continuano a ripetere pedissequamente questi pseudo politici: che non è colpa loro; ma è sempre colpa degli altri. In conclusione, guai a chi attenta a questa "unità d'Italia", anche se sarebbe giusto riscrivere la storia, soprattutto a vantaggio delle generazioni che verranno.

Lorenzo Raniolo



l'angolo della poesia

Elena Cimino

Elena Cimino è una bravissima poetessa di Gela. Sposa e madre di due bambini ancora giovanissima scrive poesie di una sensibilità e raffinatezza ricche di grazia elegiaca. Già nel 1995 si è classificata prima al Premio "S. Normanno" di Caltagirone e nel 1997 al "Gela nostra" del Circolo Culturale Euclide di Gela. Da quel momento partecipa a numerosi concorsi classificandosi sempre ai primi posti: Premio Internazionale "Il Faro d'Argento" di Riposto, "Torre di Ligny" di Trapani, "La Gorgone d'Oro" di Gela, "Borgo Nuovo" di Palermo ed in altri concorsi a

livello nazionale.

Sue poesie sono inserite in parecchie antologie poetiche. Sono da ricordare le antologie "I poeti del faro d'argento", "Albo d'oro" della casa editrice Menna di Avellino, "Sorrentium" dell'editore Nicola Calabria, l'Enciclopedia dei poeti siciliani di Patti, il "Laboratorio poetico" curato da S. Valentini della editrice Venilia di Pordenone e le antologie poetiche del Centro di cultura "Salvatore Zuppardo", pubblicate con la Betania Editrice. Elena Cimino - viene scritto nella motivazione di un premio letterario - non ha nulla da invidiare ai grandi cantori dei fenomeni naturali, non poteva non cadere

nella "trappola dorata" che madre natura si diletta a predisporre per tutti coloro che hanno il privilegio di essere dotati di spirito di osservazione e di grandi capacità descrittive".

Maglie di speranza

A un maestoso telaio appassionato piccoli miei vado affinando le mie fibre insieme alle parole ai gesti del giorno al nostro raccolto di tenerezze.

E armeggiando pazienza tra scorate smagliature rivisito le corde incompresse maldestramente sfuggite riadattando i nodi muti e le stanche aggiustature

nell'intenso ordito di questa rete inoltrata in voi sotto l'onda luminosa della crescita perché in fondo sia una buona pesca la vostra vita.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

ENNA Agli eventi artistici, sportivi e ricreativi organizzati dal Comune gli studenti pargeranno il 50%

Accordo Comune-Kore per l'integrazione

È stato siglato dal sindaco di Enna, Paolo Garofalo, e dal presidente dell'Università Kore, Cataldo Salerno, il protocollo di intesa tra i due enti avente l'obiettivo di aumentare i livelli di integrazione sociale e di cooperazione culturale tra la popolazione studentesca e quella residente.

“L'intesa con l'università – ha spiegato il sindaco Garofalo – rappresenta un tassello fondamentale nella politica portata avanti dalla mia amministrazione, che sin dalle prime battute si è posta l'obiettivo di una piena integrazione tra



l'Ateneo e il tessuto sociale e urbano della nostra città”. Il protocollo, infatti, impegna il Comune a favorire la realizzazione di apposite iniziative dell'Università miranti al miglioramento continuo dei livelli di integrazione sociale, incoraggiando e sostenen-

do eventi artistici promossi dalla stessa Università per il pubblico giovanile e, in generale, per la popolazione.

Inoltre, nel caso di eventi artistici, musicali, sportivi e ricreativi organizzati dal Comune, in cui sia previsto l'accesso a pagamento, gli studenti universitari iscritti alla “Kore” potranno usufruire di uno sconto pari al 50% del prezzo del biglietto, dietro la semplice presentazione del libretto-tessera di immatricolazione. Esprime la sua soddisfazione per tale iniziativa l'assessore comunale alla cul-

tura Emanuela Guarasci che sottolinea come “questa intesa si pone nella giusta direzione di agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione studentesca alla vita sociale e culturale della città, quale fondamentale elemento di contaminazione tra esperienze e culture diverse, vissuto come ulteriore momento di crescita culturale per la nostra realtà cittadina”.

Quindi già a partire dai prossimi appuntamenti culturali organizzati dal Comune nel corso del corrente mese di febbraio, i giovani studenti universitari potranno usufruire dello sconto del 50% sul prezzo del biglietto di ingresso.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA Individuati nel 2010 quaranta evasori totali

Bilancio annuale della Guardia di Finanza

Il comandante provinciale della Guardia di finanza di Caltanissetta, colonnello Gianfranco Ardizzone (foto) ha presentato il bilancio dell'attività svolta dal corpo nel corso degli ultimi dodici mesi.

“Nel comparto del sommerso d'azienda e del lavoro nero - ha spiegato Ardizzone - sono stati individuati 40 evasori totali, cioè operatori economici sconosciuti al fisco, con un incremento dell'11% rispetto al 2009, 8 evasori paratotali, cioè contribuenti che non hanno dichiarato redditi per un ammontare superiore al 50 per cento di quelli effettivamente dovuti, 50 lavoratori in nero o irregolari. Nel comparto tributario eseguite 812

attività ispettive. Recuperati a tassazione redditi per un ammontare complessivo di circa 119 milioni di euro. Un cenno a parte merita l'attività istituzionale indirizzata sul versante del corretto impiego di fondi agevolati. Constatate indebite percezioni per circa 9 milioni di euro, con un incremento del 374%. Impegno profuso anche a tutela dell'ambiente. Sequestrati 151.800 chili di rifiuti industriali, una discarica, 26.459 metri quadrati di aree demaniali e altro. Accertato il riciclaggio di denaro, 3.462.351,00



euro. L'impegno del corpo contro l'usura ha portato alla denuncia di 20 soggetti, di cui 2 in stato d'arresto. Tra le operazioni più importanti: Triskelion, che ha permesso di sgominare un'associazione a delinquere di stampo mafioso, arresti per riciclaggio, estorsione, attribuzione fittizia di beni e ricettazione, l'operazione ‘Doppio colpo’, con 14 ordinanze di custodia cautelare con il sequestro di diverse opere pubbliche, l'operazione ‘Family market’ nell'ambito della lotta al traffico di droga”.

Pubblicato il bando da 125 milioni di euro. Alle medie imprese il rimborso è del 40%

Riconvertire edifici storici in alberghi e ristoranti

Se trasformare un antico edificio storico in una struttura alberghiera è sempre stato un sogno nel cassetto, è ora di tirarlo fuori e realizzarlo. Perché il 50% della spesa d'investimento, lo rimborsa l'Unione Europea. È stato pubblicato il 4 febbraio sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il relativo bando promosso dall'Assessorato Regionale Attività Produttive.

In Sicilia, si finanziano a fondo perduto poco più di 125 milioni di euro ai progetti che attivano, riqualificano o ampliano l'offerta ricettiva locale anche con attività di completamento in aree a vocazione turistica mediante ri-

conversione o riqualificazione del patrimonio immobiliare già esistente con particolare riferimento ad edifici storici e di pregio siti nei centri storici, nei borghi marinari, ed agli edifici della tradizione rurale. Ogni progetto, dovrà essere presentato entro il 121° giorno dalla pubblicazione del bando all'Assessorato Attività Produttive.

I progetti d'investimento riguardano attività ricettive alberghiere ed extralberghiere, attività di ristorazione, attività sportive, attività inerenti al benessere fisico della persona o la congressualità direttamente correlate ad una attività ricettiva esistente. Alberghi, dunque, ma anche

motels, villaggi albergo, residenze turistico alberghiere, campeggi, villaggi turistici, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, aziende turistico residenziali, turismo rurale.

“Anche le piccole e medie imprese possono partecipare al bando – annuncia il segretario regionale di Confartigianato, Salvatore Puglisi. Il finanziamento consiste nell'erogazione di contributi a fondo perduto pari al 50% dell'importo delle spese per i progetti presentati dalle piccole imprese e al 40% dell'importo delle spese dei progetti presentati dalle medie impre-

se. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto è pari a 5 milioni di euro, anche in presenza di progetti il cui valore superi i 10 milioni di euro”.

Un'occasione da non perdere per la provincia di Enna che ad aprile accoglierà la Venere di Morgantina. Aidone, ad esempio, nonostante siano nati ultimamente alcuni B&B, non ha una sufficiente capacità di ricezione turistica, così come molti comuni circostanti, sebbene possieda molti edifici in centro storico che potrebbero essere riqualificati e convertiti in attività economiche.

Laura Bonasera

Nasce l'Ass. Siciliana Arte e Scienza

È nata a Messina, fondata da un gruppo di amici amanti dell'arte e della cultura siciliana, l'Associazione siciliana arte e scienza, con sede presso la Parrocchia “Cuore immacolato di Maria” <http://arte-vizzari.italianoforum.com/f22-associazione-siciliana-arte-e-scienza>.

La nuova associazione è a carattere squisitamente culturale ed ha come propri scopi la promozione della ricerca e della riappropriazione e divulgazione della cultura artistica universale su base scientifica, ma anche della cultura storica della Sicilia e della Lingua siciliana. È aperta a tutte le arti: musica, canto, poesia, filosofia, scienza, pittura, scultura, cinema, ecc., e il suo funzionamento si basa sulla fraternità, solidarietà, flessibilità, trasparenza, e sul rispetto della dignità di tutti, con la collaborazione tra tutti gli artisti e gli individui.

Flavia Vizzari è il presidente, Carmelo Nino Comunale Vice presidente, Pasquale Ermio, Segretario. Presidente del consiglio dei soci fondatori Alba Terranova, il Presidente onorario Nicola Comunale. Tutti coloro che ne condividono gli ideali, e volessero farne parte, possono richiedere l'adesione alla stessa inviando il preposto modulo, tramite email, all'indirizzo di posta elettronica asas.messina@gmail.com.

Emanuele Zuppardo

segue dalla prima pagina **Investimenti ... all'Eni**

presentanze sindacali a confronto nel tavolo di trattativa? Non sembrano, invero, interrogativi di poco conto e che meritano, invece, le dovute risposte chiarificatrici. Fermo restando l'inadempimento di un governo regionale che non dota l'Isola di un piano industriale generale, preferendo siglare parziali protocolli d'intesa, il sostegno dell'Eni alla fase di progettazione del recupero della tratta Catania-Gela non è un tema dalla trascurabile importanza, ma ci sarebbero altre opere infrastrutturali per il comprensorio più impellenti, quale la rete idrica ad esempio ed altre priorità”.

“Dopo cinquant'anni di svendite il territorio gelese è stato ri-svenduto”. È il commento all'accordo del movi-

mento Cinque stelle di Gela.

“Tutto questo – afferma in una nota il dr. Giuseppe Lo Monaco – in cambio: della copertura del parco carbone pet-coke; della risistemazione della diga foranea utilizzata esclusivamente dalla raffineria, di investimenti all'interno della raffineria e dulcis in fundo la progettazione dell'autostrada Gela – Catania. Da fonti giornalistiche – continua il comunicato – apprendiamo che il protocollo firmato è composto da sole 13 pagine, all'interno delle quali si ri-svende per altri “trentanni la salute dei gelesi” di adesso e delle generazioni future.

Prima del protocollo l'Eni doveva

smettere di trivellare, dopo il protocollo deve potenziare le attività di trivellazione. Come mai? Cosa è cambiato? Questione di soldi: la Regione non paga le bollette del dissalatore di Gela e l'Eni trattiene una percentuale nelle royalties (10%) da girare a Palermo. Quindi, più l'Eni estrae petrolio e gas naturale dal sottosuolo siciliano, prima la Regione Sicilia si toglie di mezzo il pesante debito nei confronti dell'azienda. Noi – conclude Lo Monaco – preferiamo morire di fame anziché di cancro, se è possibile scegliere”.

Liliana Blanco

Conoscere l'altro di Alberto Maira

I sedevacantisti apocalittici: Seibo no Mikuni

Seibo No Mikuni è stato fondato in Giappone l'11 febbraio 1970 ad opera di Yukio Nemoto (1925-1988) e costituisce un caso particolare di movimento sedevacantista che insiste particolarmente sul carattere di segno apocalittico dell'attuale diffusione dell'aborto (un tema che si ritrova peraltro anche in nuove religioni giapponesi non cristiane). Non si conoscono molti particolari della vita del fondatore: convertitosi alla fede cattolica all'età di venticinque anni, nel 1965 aderisce alla Milizia di Maria Immacolata, prima di dare vita al nuovo sodalizio – la cui autentica fondatrice è considerata la Madonna, il motto del movimento è “Vittoria della Beata Vergine Maria”.

Le cinque condizioni considerate necessarie per appartenere a Seibo No Mikuni – e che almeno in parte descrivono la peculiare dottrina del gruppo – possono essere così sintetizzate: credere ai dogmi dei tre privilegi mariani dell'Immacolata Concezione, Assunzione e Mediazione di tutte le grazie (il 6 gennaio 1981, infatti, Giuseppe di Gesù e Maria Yukio Nemoto hanno proclamato il dogma della “Beata Vergine Maria mediatrice di tutte le grazie”, la cui festività è onorata nella seconda domenica di maggio); riconoscere in Seibo No Mikuni la vera Chiesa cattolica dei tempi ultimi; professare che dal Concilio Ecumenico Vaticano II la Chiesa di Roma è diventata la “grande prostituta” di cui è detto nell'Apocalisse (Ap 17, 1); dichiarare che i Papi, da Giovanni XXIII in poi, sono l'Anticristo e la “bestia” apocalittica (Ap 13, 11); uscire dall'attuale Chiesa cattolica.

Una parte cospicua delle dottrine di Seibo No Mikuni hanno origine nell'interpretazione al libro giovanneo dell'Apocalisse fornita da Giuseppe di Gesù e Maria Yukio Nemoto, il quale ha pure realizzato un'opera in più volumi a proposito. Da questa Spiegazione dell'Apocalisse si evince, fra l'altro, il ruolo messianico del movimento che, con il fondatore, sono considerati i “due testimoni” che rendono testimonianza alla verità negli ultimi tempi (Ap 11, 3). Questo genere di interpretazioni bibliche, unite al fermo e spesso virulento attacco all'attuale gerarchia ecclesiastica e a speculazioni apocalittiche sulla fine dei tempi, caratterizzano un movimento che non gode di ampia diffusione: i membri ufficiali di Seibo No Mikuni – riuniti in una congregazione religiosa femminile guidata dal successore di Giuseppe di Gesù e Maria Yukio Nemoto (la giapponese suor Maria Immacolata), e alla quale appartiene anche la figlia del fondatore, suor Maria Assunta – non sono più di una decina, tutti dislocati a Fukushima, nella zona settentrionale del Giappone; a queste religiose si affianca l'apostolato di un sacerdote che vive in Guatemala. Sembra potersi dire che il movimento abbia qualche penetrazione nel contesto latino-americano, come dimostra un comunicato stampa emesso ad un anno di distanza dalla tragedia dell'attentato alle Twin Towers –, nel quale il movimento puntualizza la propria posizione in merito alle cronache recenti del terrorismo fondamentalista islamico.

Seibo No Mikuni spedisce in Italia, materiale illustrativo regolarmente inviato a tutti i sacerdoti cattolici e a quanti hanno preso contatto con il movimento; visite periodiche al nostro paese sono compiute dalla giapponese suor Maria Passione, al secolo Nobuko Hojo. Seibo No Mikuni stampa periodicamente la rivista The Morning Star (due numeri usciti: 1989 e 1992) e il bollettino anti-abortionista Abortion in the World, oltre a volantini in varie lingue, compreso l'italiano. L'opera in quattro volumi di Giuseppe di Gesù e Maria Yukio Nemoto Spiegazione dell'Apocalisse circola solo in versione privata in lingua giapponese, e sono in preparazione edizioni in lingua inglese, francese, spagnola e portoghese.

amaira@tele2.it